



Gruppo: **Moiazza** - Cima: **Croda Spiza**

Via: **"Gran Diedro Est"** - Versante: **Est**

Aperta da: **F. Bonetti – P. Bonetti – M. Bottecchia (1967)**

Relazione utilizzata: **Santomaso S. "Moiazza. 150 arrampicate scelte". Ed. Rocciaviva, 2001**

Commento: **C. Bellettini (2012)**

Nota anche come "Diedro Bonetti" è una via breve, ma da respirare e godere palmo a palmo con una linea ideale che si fonde con la parete in armoniosa unità, ed **ogni metro risalito dispensa piacere meritandosi il suo spicchio di attenzione**, tanto che in cima come lungo tutto la via abbiamo pensato con gratitudine ed ammirazione ai primi salitori. Sporadicità delle protezioni, ottima proteggibilità, roccia salda, sostenutezza su buone difficoltà, e nessun prerequisito "atletico" costituiscono un **gustoso ed omogeneo cocktail alpinistico**. È impossibile perdere la via, benché negli ultimi trenta metri mi sia (quasi) riuscita l'impresa...

Da segnalare le buone soste (dove qualche spit fa brutta mostra di sé...) così come i tre benvenutissimi chiodi normali nel traverso a sinistra del quarto tiro in diedro. Qui e là alcune piastrine sono state divelte, sebbene in qualche occasione la vite parrebbe ancora utilizzabile. Per quanto sarebbe stato facile cadere in tentazione, credo non ci sia che da ringraziare il "ripulitore".

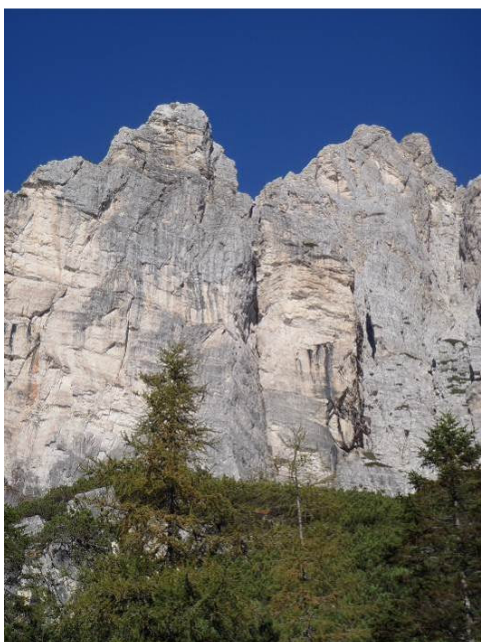
Due validissimi compagni di cordata donano un'eccezionale tranquillità, ma al generale senso di sicurezza che permea la via contribuiscono in maniera decisiva le **rugose pareti**, che ci sostengono e accompagnano, ospitando volentieri passi corti e riposanti spaccate, sicure aderenze e incastri agevoli (sicuramente un po' meno con lo zaino...).

Piccoli mughi permettono di superare slegati – cautela! – il ripido **zoccoletto** alla base, che subito ci immette nel **"gran diedro"** dove vivremo i successivi 130 m, con stupenda **continuità**. Ci accoglie un rotondo V/V+ (50 m), che alla successiva lunghezza (30 m) si inasprisce di un buon mezzo grado (VI-/VI). La chiodatura è decisamente "parca" (forse 3-4 chiodi fin qui?), ma friend (e dadi) si dimostrano veramente... amici. Indispensabili tanti cordini per allungare le protezioni.

Il **passo chiave** è ora sopra i nostri occhi: in una manciata di metri il diedro verticalizza, strapiomba e si chiude. Tre chiodi ben piantati alla base del tetto consentono di attrezzare in sicurezza la soprastante spaccatura che lo incide profondamente. Due friend grandi (Camalot blue) sono ideali per una breve sequenza in A1 (cordino a mò di staffa) e A0, passando magari in opposizione sulla sezione esterna del tetto. **NON** tentare di aggirare il tetto sulla sinistra, attratti dalla fessura orizzontale alla sua radice che si prolunga per qualche metro: la parete non offre poi possibilità di salita. Poco oltre il tetto il nostro diedro riprende: a breve però è l'ora di salutarlo quando un bellissimo e impegnativo **traverso** (VI) va affrontato senza fretta, svolgendosi interamente su roccia sì ben salda e pulita, ma in gran parte **fradicia**. Tre ottimi chiodi e buone possibilità di protezione veloce assicurano la progressione fino al terrazzo sulla sinistra.

I fuochi d'artificio sono finiti, ma gradevolissimi scoppiettii ci fanno divertire per un **altro centinaio di metri** che scorrono rapidi su roccia sempre bella: inizialmente V+ (1 Ch), poi soprattutto IV; primariamente placca, ma anche una piacevole fessura. Dolci gradoni e una paretina preparano l'arrivo in vetta, dalla quale non apprezziamo in realtà molto, essendosi velato tutto all'intorno...

La **discesa** può avvenire per entrambi i versanti. Scegliendo il lato ovest, ci attende una breve doppia, poi molto intuito in mezzo ai mughi per riguadagnare la mulattiera che dal Rif. Carestato scende verso passo Duran. (C. BELLETTINI - M. SCUCCIMARRA – P. GORINI, 06.10.2012) (A seguire alcune immagini della salita)



Promette bene!



Immaginando la Val di Zoldo



All'attacco!



Primi assaggi di diedro



Esperimenti di "artif"



No, no, no... NON di là!!!



Ah ecco, adesso ci siamo



Gran traverso



Qualcuno ha un phon?



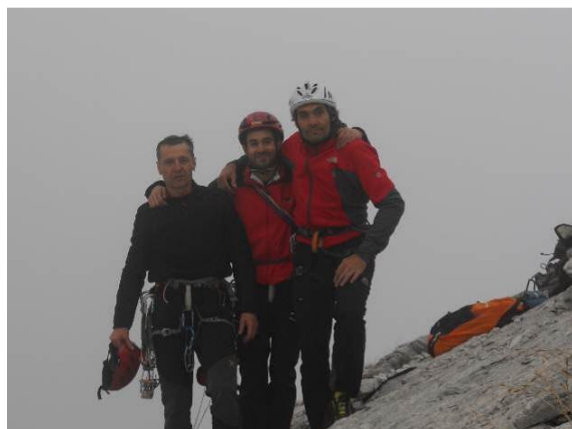
Un saluto dai primi salitori



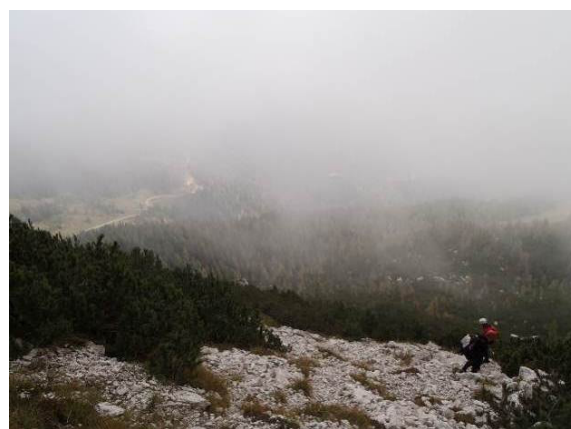
Un po' di sole anche per loro



Ultimissimi metri



Non si direbbe, ma siamo in vetta!



E ora giù da Beniamino!